

17461

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 26 Marzo 1994

Cassetta n.1

=====

PROCESSO CONTRO: Greco Michele + altri

=====

TRASCRIZIONE UDIENZA

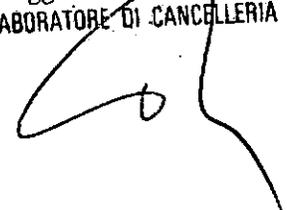
CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

PALERMO

11-04-94



Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15
90144 Palermo

PRESIDENTE: Il Presidente comunica che l'ufficio del P.M. ha provveduto a depositare in cancelleria in relazione al programmato esame dei testi colonnello De Petrillo, e dottor Longo, le note informative della D.I.A. in data 29.03.1993... Va bene questo non ha importanza dirlo. Dei testi fissati per oggi chi c'è?

SEGRETARIO: Il Dottore Longo.

PRESIDENTE: Dottore Longo si, perchè il colonnello De Petrillo ha fatto pervenire un telefax con il quale prospetta il proprio impedimento a presentarsi nella giornata odierna.

SEGRETARIO: Lo facciamo accomodare?

PRESIDENTE: Facciamo entrare il dottore Longo. Che c'è avvocato Oddo?

AVVOCATO ODDO: (incomprensibile)

PRESIDENTE: Sono state depositate in cancelleria...

AVVOCATO ODDO: E quando?

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. si era riservato di produrle entro il lunedì di questa settimana, ed il lunedì sono state depositate... Per altro devo dire che per quello che riguarda il dottore Longo, e credo una o due fogli di carta soltanto. Sono più complesse quelle che concernono la testimonianza del dottore Di

Petrillo.

PRESIDENTE: (legge la formula di giuramento) Dica lo
giuro.

LONGO: Lo giuro.

PRESIDENTE: Si accomodi.

LONGO: Longo Guido, nato a Catania il 24.05.1953
vice questore aggiunto della Polizia di Stato,
in atto alla D-I.A..

GIUDICE A LATERE: Dottore Longo, lei ha inviato alla
procura delle note a sua firma di
accompagnamento a dei verbali di intercettazioni
telefoniche ed altro, relative ad una
intercettazione ambientale effettuate
all'interno dell'abitazione di via Ughetti n.17
in uso a tale Gioè Antonino e La Barbera
Giacchino. La dichiarazione a sua firma è del
29.03.1993. Lei la conferma?

LONGO: Certo. Confermo! Deve essere a firma del
colonnello Di Petrillo.

GIUDICE A LATERE: Sono tutte di Roma, solo questa è
sua.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Ci sono
ulteriori domande? Nessuna.

AVVOCATO ODDO: Questa è annotazione di servizio, è
vero Presidente? Annotazione o relazione di

servizio?

LONGO: No, è una nota di trasmissione del contenuto delle intercettazioni.

PRESIDENTE: Trasmette un verbale che è intestato "annotazione di servizio".

DIFESA: Bene. Quindi la difesa, reitera la riserva di utilizzabilità dell'atto stante che l'atto medesimo assunto in un procedimento con il nuovo codice, non può transitare agli atti del fascicolo del dibattimento nel processo con il nuovo codice e quindi è nella categoria degli atti inutilizzabili ai fini della decisione. E non può transitare neanche negli atti... E' una vecchia storia, lo so benissimo come si è espressa la Corte, ma poichè il difensore ha necessità ogni volta di reiterarlo, pena una tacita acquiescenza, la difesa di Calò reitera...

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

AVVOCATO: Gli altri difensori si associano.

PRESIDENTE: La Corte sul punto non ritiene di dovere modificare il convincimento sulla utilizzabilità degli atti in questione già espressa con precedente ordinanza. Possiamo licenziare il dottore Longo?

DIFESA: Per me si.

PRESIDENTE: Può andare dottore.

LONGO: Grazie

PRESIDENTE: Per Di Petrillo che cosa facciamo?

PUBBLICO MINISTERO: Approfitto che il Presidente mi da la parola per... salvo poi esprimere il parere stante la parte civile, quando lo ritiene, per dire che il P.M. insiste per sentire il colonnello Di Petrillo, anche perchè la documentazione prodotta riguarda principalmente note a sua firma, e poi chiede il P.M. sempre per venire incontro alla posizione giusta della difesa, la quale dice che sono queste persone che parlavano in via Ughetti, la voce "A" e la voce "B", o numero uno e numero due, non mi ricordo come l'ha indicato il perito, il P.M. chiede di sentire come imputato di reato connesso il signor la Barbera Gioacchino, che secondo la Procura della Repubblica era uno delle due persone che appunto chiaccheravano in via Ughetti e che quindi dovrebbe poter dire se le conversazioni trascritte in tutto o in parte sono appunto state fatte a suo tempo da lui e con chi. AL fine, al solito, di porre la Corte in condizione

di valutare la utilità della richiesta del P.M. di sentire La Barbera Gioacchino di cui direi, è abbastanza notorio se questa categoria può entrare, il fatto che sia un collaboratore di giustizia, che abbia ammesso di far parte di Cosa Nostra, di avere partecipato a gravi delitti fra cui la strage di Capaci e così via, ma la parte che riguarda noi è principalmente questo problema di via Ughetti, il P.M. chiede di produrre copia di una parte dei verbali raccolti dall'ufficio ai sensi del nuovo codice, con il signor La Barbera, che danno un quadro, sono la logica di questi verbali è di dare un quadro della sua personalità, perchè se non abbiamo risolto niente, e poi ci sono dei riferimenti specifici appunto alle trascrizioni delle intercettazioni ambientali di via Ughetti. Quindi in sostanza il P.M. chiede... insiste perchè venga sentito il colonnello Di Petrillo, e chiede altresì di procedere all'interrogatorio come indagato di reato connesso di La Barbera Gioacchino, attualmente in stato di detenzione extracarceraria ed affidato alla D.I.A..

PRESIDENTE: L'udienza per Di Petrillo quando la fissiamo?

PUBBLICO MINISTERO: Presidente la Corte può decidere, se è possibile posto che La Barbera per ovvie ragioni come tutti gli altri collaboranti non può essere sentito a Palermo, se la Corte ritiene possibile sentire contestualmente anche per unità di argomento, sia La Barbera, che il colonnello Di Petrillo, sia l'altro imputato di reato connesso che era stato sollecitato dalla difesa, cioè Giacalone Matteo, credo che potremmo fare un'unica tornata di udienze fuori sede.

PRESIDENTE: I difensori che cosa ci dicono al riguardo? La Parte Civile?

DIFESA: Soltanto per quanto riguarda queste dichiarazioni c'è la solita eccezione della difesa, e comunque la difesa chiede che le dichiarazioni vengano prodotte integralmente, cioè senza omissis... per quello che è possibile naturalmente all'ufficio del P.M..

PUBBLICO MINISTERO: L'ufficio del P.M. ha fatto già tutto il possibile per produrre il più possibile quello che non è in atto oggetto di indagini in corso e quindi di provvedimenti ancora da adottare.

DIFESA: Naturalmente non si oppone a che venga

introdotta questo imputato di procedimento
connesso. Per il reato.

PRESIDENTE: Le parti Civili?

PARTE CIVILE: Ci associamo...

PRESIDENTE: Si associano alle richieste del P.M.. Va
bene. Allora l'ammettiamo. E' chiaro che non
potrà che fornire ulteriori notizie dopo
l'acquisizione delle intercettazioni. La Corte
ammette la testimonianza del collaboratore di
giustizia, imputato di reato connesso. Ha un
difensore questo signore?

PUBBLICO MINISTERO: Si. L'avvocato Li Gotti, del
foro di Roma.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

DIFESA: Presidente scusi. L'imputato di reato
connesso Giacalone Matteo era stato richiesto
dalla difesa, quindi la difesa ha un
interesse...

PRESIDENTE: Sì, lo facciamo pure.

DIFESA: Scusi il 29.03. è stato fissato in modo non
differibile il processo così detto "Libro
mastro" dal Tribunale Prima... e viene da
rinvio questo processo, dicendo non è possibile
differire...

PRESIDENTE: Va bene. Allora vuol dire che Giacalone

lo sentiamo il 30.

DIFESA: L'ha fissato per il 29 e per il 30. C'è il dottore Longo... verrà in quei giorni... cioè sono quei giorni... Fino a quando non c'era una norma nel codice che diceva di incompatibilità... cioè l'impedimento del difensore...

GIUDICE A LATERE: Ma siete tre per voi non sussiste...

PRESIDENTE: Avvocato io non ho capito bene, l'impedimento è suo o di Giacalone?

DIFESA: Scusi, di Giacalone non mi permetterei, non so neanche chi sia costui.

PRESIDENTE: Purtroppo avvocato noi non possiamo tenere conto di queste esigenze, a parte il fatto che siete tre i difensori.

DIFESA: Le posso segnalare che l'avvocato Reina, è impedito del pari giorno 29.

GIUDICE A LATERE: Uno dei due sceglie.

PRESIDENTE: L'avvocato Mocciaro

DIFESA: L'avvocato Mocciaro è qui... è impegnato il 29 ed il 30 lei?

PRESIDENTE: Fatemi finire di dettare il verbale.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PUBBLICO MINISTERO: Per quello che risulta a noi,

l'ultimo difensore, l'attuale difensore del signor Giacalone Matteo è l'avvocato Domenico Dropallo del foro di Latina, ed il signor Giacalone è detenuto nel complesso di Roma Rebibbia.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) L'udienza che fissiamo per la prosecuzione, è quella dell'otto aprile pomeriggio ore 16,00. Gli altri difensori vogliono intervenire sulle richieste della difesa P.D.S.?

DIFESA: Prima c'è la Parte Civile, poi il P.M....

PRESIDENTE: Va bene. Parliamo tutti ora. Gli altri difensori delle altre parti civili hanno preso visione delle richieste dell'avvocato Sorrentino?

PARTE CIVILE: L'avvocatura dello Stato, la Parte Civile Presidenza della Regione si rimette alla Corte.

PARTE CIVILE: La parte Civile Mattarella lo stesso, si rimette alla Corte.

PARTE CIVILE: La Parte Civile Di Salvo si associa alle richieste dell'avvocato Sorrentino.

PRESIDENTE: P.M..

PUBBLICO MINISTERO: Cominciando dalla fine, il P.M. si oppone intanto alla richiesta di sentire il

dottor Pietro Giammanco, nonché del giornalista che ha pubblicato l'articolo ricordato dalla parte Civile, nonché ancora il vice Presidente....

DIFESA: Può parlare al microfono cortesemente.

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. si oppone intanto alla richiesta della Parte Civile P.D.S. relative ad una articolo di giornale che ha riportato e commentato alcune affermazioni attribuite al dottor Giammanco, all'epoca Procuratore della Repubblica, sui processi oggetto del dibattimento. Sia sotto il profilo dell'audizione stessa del dottor Giammanco, perchè in chiara violazione di una esplicita norma di legge, sia per quanto riguarda la citazione dell'autore dell'articolo ancora da identificare che è del Senatore Maurizio Calvi, vice presidente della commissione antimafia, presso la quale il dottore Giammanco aveva reso delle dichiarazioni nel suo ambito istituzionale, perchè evidentemente, sentire queste persone sarebbe soltanto un aggirare il divieto di legge. Per altro metto a disposizione della Corte, altri giornali dello stesso giorno, da cui risulta abbastanza

chiaramente, che in realtà il dottore Giammanco all'uscita dalla sala di dove era avvenuta questa audizione non ha fatto alcuna dichiarazione per cui, le dichiarazioni attribuitegli nell'articolo di giornale prodotto dalla difesa, evidentemente sono frutto di notizie vero o false non sappiamo, raccolte da persona diversa da quello che è lo stesso Regiani. Ma ripeto mi pare che la richiesta sia in chiara violazione di una norma di legge. Il P.M. si oppone altresì a sentire il dottore Emanuele De Francesco, perchè lo stesso ha reso, a suo tempo ha scritto un atto formale nel suo ufficio, con il quale dava delle notizie al consigliere istruttore che gliel'aveva chiesto su quanto era a conoscenza del SISDE in ordine al delitto La Torre. Non vedo di fronte ad una comunicazione formale fatta a suo tempo e nell'esercizio delle sue funzioni dal dottore De Francesco, cosa dovrebbe venirci a dire ed a modificare. Ancora meno mi pare possibile ed utile sentire il dottore Contrada, che allora era il capo di gabinetto, e che per altro questa Corte ha già sentito come teste abbastanza a lungo. Il P.M. si oppone altresì alla audizione,

all'esame di Gelli Licio, e Lazzarini Nadia. Si tratta di testi sentiti in istruttoria, abbiamo i verbali, chiaramente ritenuti ininfluenti ai fini della nostra decisione, e per altro verificati a suo tempo dall'ufficio di procura e dal giudice Istruttore con i testi di riferimento, cito per tutti il cardinale Pappalardo, che era stato in qualche modo citato ed indicato proprio dalla Lazzarini. L'argomento è ampiamente trattato nella requisitoria e nell'ordinanza anche qui non credo che possa essere utile sentire queste persone, per altro con riferimento a tutta una problematica che la Corte ha già trattato in una sua precedente ordinanza, all'inizio del dibattimento, ponendo dei limiti che il P.M. condivide, al dibattimento stesso. Infine il P.M. invece non si oppone alla richiesta di sentire Cangemi Salvatore, che come... anche qui siamo nell'ambito del notorio, da tempo collabora, rende delle dichiarazioni alla Procura della Repubblica di Palermo e Caltanissetta, e che quindi potrebbe fornire elementi utili per le valutazioni delle Corte stessa. Naturalmente sulla richiesta di confronto fra Marino Mannoia,

e Cangemi, pure prospettata dalla Parte Civile, mi pare allo stato prematura qualsiasi presa di posizione perchè non sappiamo che cosa ci verrà a dire il signor Cangemi.

PRESIDENTE: Il P.M. ce la chiarisce una cosa? Il Gelli e l'altra...

PUBBLICO MINISTERO: Lazzarini Nadia....

PRESIDENTE: La Lazzarini Nadia, non erano nella lista originaria del P.M., quindi sfugge in questo momento e furono sentiti o meno nella istruzione di questo processo.

GIUDICE A LATERE: Furono sentiti in questo processo in istruttoria?

PUBBLICO MINISTERO: Qui siamo al solito problema...

L'avvocato Oddo è certamente più preciso...

PRESIDENTE: Siamo al problema di identificare il processo... cioè se è questo...

PUBBLICO MINISTERO: Per Gelli certamente c'è una dichiarazione resa al dottore Falcone anche a due sostituti, a me stesso, ed al dottore Lo Forte, che credo sia stata raccolta in altro procedimento e travasata, poi acquisita dal Giudice Istruttore. Credo che le dichiarazioni precedenti, cui fa riferimento la difesa di Parte Civile, erano state raccolte nell'ambito

del cosiddetto Maxiprocesso, di cui questo, come sappiamo a costituito prima una identità separata, poi è stato riunito, e poi è stato separato nuovamente. Non sono in grado di ricordare a memoria che cosa questi... i verbali del Giudice Istruttore quale sorta abbiamo avuto in concreto fra i due procedimenti.

PRESIDENTE: Va bene.

PUBBLICO MINISTERO: Verbale invece raccolto dalla Procura della Repubblica certamente è stato raccolto i procedimenti istruiti secondo il nuovo codice e trasmessi al Giudice Istruttore che li ha utilizzati nella sua ordinanza sentenza.

PRESIDENTE: Va bene. (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Fine nastro registrato.

Cluenda Le Vete

SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

Proc.n.8/91 R.G.

Trascrizione bobina n. 2

Udienza del 26 Marzo 1994

TESTI ESCUSSI:

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 02-04-94
PALERMO
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

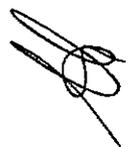
Il perito
Sala Antonina

(VERBALE DI UDIENZA DEL 26/03/1994 PROC. "POLITICI" CASSETTA No2)

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

I difensori degli imputati che cosa ci devono dire? Chi parla? Avvocato Oddo.

AVV.ODDO: Signor Presidente, debbo dire che la posizione del signor P.M. è, sul piano giuridico, pressoché ineccepibile. Senz'altro, per quanto riguarda il punto finale, cioè audizione del dottor Pietro Giammanco, c'è un preciso divieto di legge che non credo che possa essere messo in discussione. I processi si possono fare come si vogliono, però ci sono dei limiti a tutte cose. Cioè, chi è che ha rivestito la qualità di P.M. in un processo non può essere chiamato a testimoniare e, quindi, è ovvio che questo travolge anche l'ulteriore punto riguardante una sorta di notizia appresa del relato dal P.M. , etc.. Anche perché non sarebbe nemmeno una testimonianza tecnicamente quella del giornalista che sarebbe stato chiamato. Ripercorrendo l'ordine nel senso fatto proprio dalla Procura è ovvio che sul problema dell'audizione del dottore Contrada si pongono una serie di problemi, anche perché non è specificato in realtà sull'istanza su quali elementi nuovi o diversi o contrastanti rispetto a quanto emerso dalla deposizione



testimoniale del dottore Contrada, lo stesso dovrebbe essere chiamato a testimoniare. Non mi trova coincidente, invece, l'affermazione del P.M. con riguardo all'Alto Commissario. Noi abbiamo formulato in linea preliminare una serie di questioni che riguardavano proprio gli atti dell'Alto Commissario in questo processo. Su queste questioni la difesa insiste, tuttavia, e, quindi, ritiene che ...

PRESIDENTE:

Le questioni non c'entrano. Scusi, la P.C. PDS vuole che venga sentito l'Alto Commissario in relazione ad una specifica esigenza prospettata. Cioè, perchè ci sarebbe stata una corrispondenza tra il C.I. che richiedeva se avevano svolto determinate attività per l'omicidio Mattarella, e l'Alto Commissario, che rispose che non avevano nessuna... individuato nessuna causale. Ora voglio...

AVV.ODDO:

La Torre, diceva.

PRESIDENTE:

La Torre. Ora desiderano sapere se effettivamente c'era una corrispondenza su questa indicazione, se era stata taciuta qualcosa perchè altri avevano individuato altre causali. Altri organi di Polizia, intendo.

AVV.ODDO:

Signor Presidente, questo difensore si era sobbarcato un onere preliminarmente e, cioè, quello di vedere alla luce del sistema

normativo della giurisprudenza, che figura giuridica fosse l'Alto Commissario, In particolare se rivestisse la figura di ufficiale di P.G. o che cosa. Ricorderanno che su questo noi abbiamo mosso una precisa contestazione con riguardo all'atto significativo dell'Alto Commissario che è quella famosa relazione sull'omicidio Mattarella, cui viceversa, l'Alto Commissario, prendendo le mosse da una serie di fonti assolutamente inutilizzabili a nostro avviso e, comunque, compiendo un atto che poteva avere dei fini di "intelligence", come si dice oggi, ma non certamente processualmente rilevanti e utilizzabili, aveva fatto entrare nel processo o cercava di fare entrare nel processo quell'atto stesso che si chiama relazione. Sull'omicidio La Torre convengo con il collega di P.C.. Egli disse che l'attività di "intelligence" non aveva sortito alcun effetto. La Difesa, poste queste che sono questioni ... cioè sono emergenze pacifiche, ritorna...

PRESIDENTE: No, questo non ci interessa, lei deve esprimersi su questo punto. Non deve ritornare su quello che è stato già deciso.

AVV. ODDO: Deciso?

PRESIDENTE: Non è stato deciso?

AVV.ODDO: Può essere. Sarà stato deciso certamente. Scusi Presidente. Poichè secondo me, il funzionario in questione, l'Alto Commissario, non era ufficiale di P.G., ripeto, il suo tipo di attività di "intelligence" appunto non poteva essere, non può essere controllata, per questo, secondo me, non può essere sentito.

PRESIDENTE: Quindi, non può essere sentito. Si oppone allora.

AVV.ODDO: Sì, ma per una ragione differente.

PRESIDENTE: D'accordo. Ma non ci interessa, mi scusi. Ci interessa sapere che lei si oppone.

AVV.ODDO: Allora io le posso dare solo le conclusioni se non le interessano le motivazioni, Presidente.

PRESIDENTE: Ma lei le motivazioni le deve, avvocato, le deve ridurre allo stretto necessario.

AVV.ODDO: Ci sono qua otto pagine di istanza. Questa Difesa cerca di fare il proprio dovere.

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

AVV.ODDO: Per quanto riguarda Gelli Licio e l'altra teste, non è stata messa in lista... non sono stati messi in lista da parte da alcuno. C'è una opposizione precisa da parte di questo Difensore alla lettura agli atti assunti con il 165 bis.

PRESIDENTE: Ancora non ci siamo arrivati al...

AVV.ODDO: Questo l'ho formulato preliminarmente, non

cambierò certamente la mia posizione. Se, tuttavia, la Corte dovesse ritenerne, in ipotesi, rilevante questo non potrebbe che trarne le conseguenze perchè, come è stato opportunamente richiamato, vi è una informativa... è un processo verbale che io ho segnato come informazioni. Ora appunto, mi sfugge quale era...dato ai P.M. Lo Forte e Pignatone del Cardinale Salvatore Pappalardo che era chiamato a quel momento a convalidare o meno l'affermazione di Lazzerini Nora sulla frequentazione di Gelli e che furono...

(VOCE FUORI MICROFONO)

AVV.ODDO: Ne sto parlando io. Dico, in un processo non è che possiamo nasconderci...almeno il nostro obbligo è quello di...

PRESIDENTE: Ci faccia capire se si oppone oppure no a questa richiesta.

AVV.ODDO: Alla richiesta? Per questo mi rimetto alla Corte se ed in quanto la Corte le riterra rilevante e però segnalo all'attenzione della Corte, non sarà certamente sfuggito, però, dico, io lo segnalo ugualmente, che già in processo c'è una fonte autorevole e qualificata che è stata sentita da parte di quell'ufficio

di Procura che smentì, nella fase istruttoria, quello che poteva essere un certo filone, certo canale, etc.. E questo non trovò nessuna censura, nessuna contestazione da alcune della parti processuali che non mise nessuna di queste persone nella propria lista nei termini di rito. Per quanto attiene all'ulteriore punto ... al primo punto da tutti lasciato, per comodità, in questo momento per ultimo, non possiamo fare altro che rimetterci a quelle che saranno le determinazioni di codesta Corte.

PRESIDENTE:

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Altri Difensori desiderano intervenire? Si associano?

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

La Corte si riserva. No, niente repliche. Il Presidente, dato atto di quanto sopra, rinvia il procedimento per la prosecuzione, all'udienza dell'8 aprile 1994 ore 16.00, disponendo la ricitazione degli imputati detenuti. L'udienza è tolta.